



## COMUNE DI RAVENNA

Commissione Consiliare n.5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteria commissioni@comune.ra.it

### Verbale seduta Commissione 5 del 14 dicembre 2016

approvato nella seduta del 3 marzo 2017

Il giorno 14 dicembre 2016 si è tenuta, presso la sala del Consiglio comunale, Residenza municipale, la seduta della Commissione n. 5 "Bilancio, Partecipate, Personale, Patrimonio" per l'esame del seguente o.d.g. :

1. Esame delibera PD 974/2016: "Approvazione del nuovo regolamento comunale di contabilità".
2. Esame delibera PD 1064/2016: "Ravenna Entrate Spa: scadenza del contratto di servizio: avvio procedimento per affidamento "in house providing" e proroga tecnica".
3. Esame delibera PD 1019/2016: "Ratifica – delibera GM PG 160817/655 del 10/11/2016 avente ad oggetto *Compartecipazione con Ascom Servizi Srl per manifestazione ART&CIOCC-IL TOUR DEI CIOCCOLATIERI 2016* – Variazione al bilancio di previsione 2016/18 ed al P.E.G. 2016".
4. Varie ed eventuali

Cognome e nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo consiliare	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Alberghini Massimiliano	-	Alberghini	-	-	-
Ancarani Alberto	-	Forza Italia	-	-	-
Ancisi Alvaro	-	Lista per Ravenna	X	16.30	18.15
Bucci Maurizio	-	La Pigna	x	-	-
Casadio Michele	-	Partito Democratico	x	16.50	18,15
Gardin Samantha	-	Lega Nord	x	16.30	18.15
Mingozzi Giannantonio	-	Partito Repubblicano It.	x	16.30	17.50
Perini Daniele	-	Ama Ravenna	x	16.30	18.15
Quattrini Silvia	Valbonesi Cinzia	Partito Democratico	x	16.30	18.15
Rambelli Gianluca	-	Sinistra per Ravenna	x	-	-
Sutter Raffaella	-	Ravenna in Comune	x	16.30	18.15
Tardi Samantha	-	CambieRà	x	16.30	18.15

I lavori hanno inizio alle ore 16.46

In apertura il presidente della commissione n. 5, **Samantha Gardin**, comunica una modifica del previsto ordine dei lavori, poiché si partirà con il punto 3, esame della delibera "PD 1019/2016: "Ratifica – delibera GM PG 160817/655 del 10/11/2016 avente ad oggetto *Compartecipazione con Ascom Servizi Srl per manifestazione ART&CIOCC-IL TOUR DEI CIOCCOLATIERI 2016* – Variazione al bilancio di previsione 2016/18 ed al P.E.G. 2016".

La delibera, come precisa l'assessore **Massimo Cameliani**, riguarda "questa" variazione al bilancio di previsione, con operazioni di modifica oggetto, poi, di approvazione da parte dell'organo consiliare entro 60 giorni dalla deliberazione di Giunta: più in particolare, registriamo minori spese per 2.000 euro incardinate al capitolo 5560 "Prestazioni di servizio Attività Economiche- Servizio Commercio e per 1.500 euro al capitolo 5567 "Prestazione di servizi per servizi generali del demanio; "le maggiori spese, invece, fanno riferimento al

capitolo 5600 “Oneri per trasferimenti Servizio Commercio Attività Economiche – art. 237 “trasferimenti ad altre imprese”.

In buona sostanza sono state adottate variazioni di storno tra capitoli di spese, riferiti a titoli di capitolo diversi, per consentire un contributo all'evento in compartecipazione (3.500 euro ad Ascom, alla voce del capitolo 5600).

In ossequio a quanto previsto dall'art. 239 del T.U. è già presente il parere favorevole dell'organo di revisione, ai fini del trasferimento della spesa ad Ascom Servizi, come verificatosi, peraltro, pure nelle precedenti edizioni dell'iniziativa.

Pur riconoscendo il ruolo senz'altro positivo svolto da “Art Ciocc” in chiave turistica, **Alvaro Ancisi** tiene a ricordare che, quanto a contributi a privati e/o ad altri enti pubblici, il Comune deve attenersi a criteri predefiniti (e valutare la corrispondenza in corso di esecuzione): si pensi alla L. 241/90, al Regolamento comunale del 2002 che interviene a disciplinare la materia .

Con adeguata motivazione si può, forse “aggirare il Regolamento oppure sviolare”, e non è nemmeno da escludere che grazie allo strumento della compartecipazione, in occasione di determinate manifestazioni, si possa non applicare il Regolamento, ma ciò non può, e non deve, rappresentare la regola. Cosa significa, in realtà, compartecipazione? chiede, e si chiede, il Consigliere.

Non che “si danno i soldi, e poi tu organizzi ..”, come nel caso in questione, ma il Comune deve essere compartecipante all'organizzazione, senza limitarsi a “.. un timbro messo sopra”. E' necessario, anzi, che si sviluppi un “dare ed avere” tra Comune ed ente terzo. Ancisi anticipa di non voler, certo, “mettersi di traverso” per una ratifica del genere, ma sin d'ora desidera richiamare, in vista del prossimo anno, ad osservare con rigore il Regolamento, in nome di una maggiore trasparenza.

Pure **Raffaella Sutter** suggerisce l'opportunità di rivedere il Regolamento: “è sempre stato un po' penoso, non ha mai funzionato davvero bene, non risulta aderente alla realtà”. Costringe a compiere operazioni come quella che si sta facendo, causa perdite di tempo per una delibera di Giunta, una ratifica ... una cosa assurda! Risale al 2001, va riguardato e rifatto.

Venendo al nuovo Regolamento comunale di contabilità, l'assessora **Valentina Morigi** sottolinea come negli ultimi sei anni si sia susseguita tutta una serie di norme aventi come obiettivo comune l'uniformare gli schemi dei bilanci degli enti territoriali a quelli in vigore nell'Unione Europea.

“Abbiamo sperimentato l'armonizzazione contabile”, sono intervenute modifiche ed innovazioni a trasformare radicalmente il mondo della fiscalità locale. Il nuovo Regolamento di contabilità contiene gli elementi derivanti dai nuovi indirizzi normativi, fa proprie le novità più recenti, dalla ricordata armonizzazione al tema del DUP (documento unico di programmazione) e si è eliminata, accogliendo una richiesta che le opposizioni nel nostro Comune avanzarono da anni, la “liturgia” della presentazione del bilancio in Consiglio comunale. A parte dati schiettamente tecnici, l'unica notazione davvero politica è proprio questa: il bilancio, in altri termini, verrà depositato e non più presentato a un Consiglio silente, con la Giunta, eventualmente, in conferenza stampa ecc, ma non nel corso di un momento istituzionale quale la riunione del Consiglio, a fornire spiegazioni circa gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere con il bilancio.

Con l'approvazione del nuovo Regolamento di contabilità, conferma il ragioniere capo, **Ruggero Stabellini**, si fanno propri i punti cardine dell'intervenuta riforma del sistema di contabilità, di cui al Decreto n. 118/11 e successive modifiche; il Comune di Ravenna ha provveduto dal 2015 a recepire i nuovi principi contabili e ora si tratta di puntualizzare taluni aspetti per disciplinare, tramite disposizione regolamentari, i residui spazi discrezionali.

In un testo assai asciutto di un regolamento fatto, soprattutto, di procedure operative, compaiono alcuni refusi minori: così al comma 3 art. 14 va aggiunto "... prelievo (dal fondo di riserva) ... in termini di competenza" e al comma 4 art. 33 "... all'economato compete ... secondo le disposizioni in materia" (non più "...quando disposto dal Regolamento economale, poiché esso viene assorbito all'interno del Regolamento di contabilità).

L'obbligo, poi, di presentazione di bilancio e DUP viene assolto attraverso il deposito dei documenti presso la segreteria generale e contestuale invio della documentazione mediante posta elettronica, ai capigruppo consiliari e all'organo di revisione. Quanto al termine per proporre emendamenti, esso aumenta, passando dai 15 giorni dalla presentazione in Consiglio, della precedente legislatura, a 7 giorni prima della data fissata per l'approvazione consiliare; a proposito, infine, della relazione dei revisori, il Testo Unico prevedeva che il bilancio, unitamente al documento dei revisori, venisse messo a disposizione del Consiglio 30 giorni prima della data fissata per l'approvazione, mentre oggi non viene più contemplata tale contestualità e i revisori presenteranno la relazione con un anticipo, ritenuto congruo, pari a 15 giorni.

Proprio circa il DUP, osserva **Giovanna Baroni** (esperto Lista per Ravenna), il punto 9 esplicita che "... entro il 31 dicembre di ciascun anno il Consiglio approva il DUP",... il 31 dicembre – era obbligatorio inserirlo? Lo imponeva la normativa? e **Stabellini** conferma che a regime DUP e bilancio dovrebbero essere approvati entro tale data.

A **Sutter**, interessata a conoscere cosa cambi per le Istituzioni con l'art. 10 modificato, **Stabellini** cerca di chiarire che, con il Regolamento di contabilità, si è colta l'occasione di introdurre, adattandolo pure al modello Istituzioni, quel riparto di competenze in tema di variazioni di bilancio che vale per i Comuni. Con il nuovo Testo Unico, infatti, e con i nuovi principi contabili, si delinea una separazione netta tra competenze del Consiglio comunale, della Giunta, dei responsabili dei servizi a proposito delle variazioni, a seconda del genere e della rilevanza della variazione stessa.

Alla medesima stregua, nelle Istituzioni, quelle che competono alla Giunta spettano al consiglio di amministrazione, le variazioni dirigenziali al Direttore etc..

Affrontando l'esame della delibera "Ravenna Entrate Spa: scadenza del contratto di servizio: avvio procedimento per affidamento "*in house providing*" e proroga tecnica", l'assessora **Morigi** ritiene opportuno ricostruire in maniera sintetica "la storia e le ragioni, a fondamento dell'atto. Più specificatamente, il Comune, attraverso una gara a doppio oggetto, individuò un socio privato, Sorit, nell'intento di costituire una società a capitale misto dedita alla gestione dei tributi locali e assimilati.

Negli ultimi dodici anni dottrina, giurisprudenza, normativa generale hanno concordato nel considerare estremamente delicata la partita dell'affidamento dei tributi ad una società in cui fosse presente pure un privato, e ciò per ragioni di opportunità, di legittimità, di trasparenza, nonché per la natura stessa dell'operazione (natura e riscossione dei tributi non si configurano quale un servizio pubblico locale, ma come una funzione pubblica, quindi propria dell'ente).

Oggi si chiede al Consiglio, "con questo atto", di esprimersi sulla possibilità di andare a una proroga tecnica, che consenta di valutare la liquidazione del socio privato e di individuare un nuovo modello di gestione (in "*house providing*", una società in house, totalmente pubblica), salvaguardando anche i livelli occupazionali (dipendenti da assumere con concorso pubblico, poiché si è in regime pubblicistico) e contando su una rappresentanza essenziale degli organismi (da un c.d.a. con cinque consiglieri ad un Amministratore unico più un direttore).

Siamo in presenza, ribadisce con forza **Morigi**, di una scelta strategica con cui il Comune garantisce l'assolvimento di una funzione pubblica di primaria importanza e nel medio periodo la volontà è quella di aprire ad altri Comuni del nostro ambito territoriale.

Il 31 dicembre 2016, aggiunge **Stabellini**, scadono tutti i contratti di affidamento in capo a Ravenna Entrate che, come società, scade, invece, nel 2030.

L'idea e il percorso risultano pienamente conformi alle disposizioni del Testo Unico in materia di società partecipate (il socio privato, in caso di società miste pubblico-privato, cessa dalla partecipazione dal momento della scadenza degli affidamenti), senza considerare che, dalla costituzione di Ravenna Entrate, pure il significato della fiscalità locale per i Comuni ha conosciuto profondi mutamenti: se dodici anni fa, infatti, essi erano alimentati in prevalenza da trasferimenti statali, oggi il Comune eroga più danaro allo Stato di quanto ne riceva, con le risorse proprie legate agli introiti tributari e alle entrate da servizi.

A **Baroni**, interessata a meglio comprendere le ragioni per cui il bilancio di Ravenna Entrate ritorni in Consiglio, risponde, tra l'altro **Carlo Pezzi** presidente di Ravenna Holding.

Lo schema prevede che l'acquisizione della quota di minoranza venga effettuata attraverso Ravenna Holding, oggi detentrici del 60% della partecipazione; in tal modo la società sarebbe "indirettamente" partecipata e controllata al 100% da Ravenna Holding. Il modello dell' "in house providing" indiretto, peraltro, risulta "palesamente ammesso", poiché il D.Lgs 175/'16 ("Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", in attuazione della riforma Madia) dispone la possibilità espressa di recepimento di direttive comunitarie ormai consolidate ("...controllo analogo...100% proprietà pubblica"). Come prevede lo Statuto di Ravenna Holding per le società soggette alla filiera del c.d. "in house providing", vi deve essere l'approvazione "diretta", esplicita, espressa, di budget e bilanci: come già Romagna Acque e Ravenna Farmacie, anche Ravenna Entrate sarebbe soggetta ai medesimi meccanismi procedurali.

Al momento non conosciamo l'ammontare della liquidazione di SORIT, riflette **Samantha Tardi**, poiché abbiamo un valore nominale pari a circa 310.000 euro-capitale sociale al 40% - "puro", e allora si pongono, quasi consequenziali, un paio di quesiti: 1) il valore della liquidazione comprende solamente il 40% puro oppure eventuali aumenti determinati da "x fattori"? 2) portando, poi, in house il servizio e, quindi, la gestione della struttura e della macchina Ravenna Entrate, vi è il rischio, di fatto, di un aumento dei costi globali, che, in altri termini, il ritorno dei dividendi per i servizi svolti da Ravenna Entrate, si traduca, poi, in un abbassamento di costo piuttosto che in un'entrata effettiva?

**Cinzia Valbonesi** ritiene fondamentale riportare in house una funzione pubblica tanto rilevante per la città e per i cittadini; sollecita la massima attenzione, da parte di chi è chiamato a compiere l'operazione, all'intero complesso normativo soggetto, nell'ultimo periodo, a modifiche "frequenti e anche convulse".

**Sutter** si sofferma brevemente sulle motivazioni politiche della scelta, sulla esigenza di trasparenza, chiedendo se ci si attenda pure altri vantaggi, mentre **Gardin** riporta l'attenzione su un piano squisitamente tecnico: è già stato individuato un perito per la valutazione? vi penserà, invece, Ravenna Holding? e per il conteggio della spesa? avrà luogo una valutazione di mercato? con la fuoriuscita del personale, vi sarà pure una fuoriuscita di personale? quindi eventuali nuove assunzioni?

Siamo già in grado di valutare il livello di ottimizzazione che si va a raggiungere con la nuova gestione?, sollecita **Michele Casadio**.

Cercando di fornire risposta ai quesiti pervenuti, **Pezzi** ricorda che la società, al 31 dicembre 2015, presenta un patrimonio netto nell'ordine di circa un milione di euro; non è possibile al momento escludere valutazioni peritali, ma l'augurio è che non si rendano necessarie,

sviluppando un ragionamento che privilegi criteri, esclusivamente o prevalentemente patrimoniali.

Quanto, infine, al personale, l'operazione "immaginata" vede la continuità della società nell'attuale configurazione, mutando "semplicemente" la natura della compagine societaria, con una dotazione organica costante.

Favorevole, nel breve-medio periodo, ad un ritorno in commissione per seguire da vicino e raggugliare circa l'evoluzione della situazione, **Morigi** si dice convinta che "questo" tipo di modello produrrà risparmi, non certo aggravamento dei costi, e che 'in house providing' costituisca giusta risposta ad una fusione pubblica tanto delicata come quella in materia di tributi.

Tutta l'operazione, del resto, trae origine dal mutato rapporto tra enti locali e tributi locali: sono aumentate le esigenze, in particolare, di "accorciare" le distanze tra l'ente locale e la capacità di quest'ultimo di far fronte direttamente alla gestione dei tributi di contrastare l'evasione.

Per liquidare il socio privato, domanda, infine **Gardin**, occorrerà che il Comune tramite R.H. Proceda, ad un aumento di capitale pari a €3-400.000? **Pezzi**, a riguardo, non ravvisa la necessità di operazioni particolari, poiché tale sforzo finanziario sarebbe assolutamente sostenibile.

I lavori hanno termine alle ore 18,14

Il Presidente della Commissione n°5  
Samantha Gardin

Il segretario verbalizzante  
Paolo.Ghiselli